

BASKET - SERIE B

Baldiraghi ha le idee chiare «Vogliamo arrivare lontano»

Il coach pavese confermato sulla panchina della Omnia per la terza stagione
«Ci siamo mossi per tempo nella costruzione di questa squadra»



Massimiliano Baldiraghi è prontissimo per la nuova stagione. Il 18 agosto al via la preparazione

PAVIA. Una squadra di duri. Massimiliano Baldiraghi presenta così la nuova Omnia. Un solo tassello manca a completare l'opera creata dal gm Marco Pignagnoli insieme al coach pavese, ma si tratta del decimo giocatore. La squadra è fatta secondo l'idea di Baldiraghi. «Abbiamo realizzato un lavoro importante - spiega l'allenatore pavese - abbiamo firmato giocatori che fossero funzionali alla mia idea di gioco, che avessero fame di vincere, di fare ogni giorno un passo in più e disputare una partita sempre migliore della precedente, dunque con precise caratteristiche tecniche ma soprattutto morali. Giocatori ambiziosi che dovranno mettere le proprie aspirazioni personali al servizio della squadra perché vogliamo essere competitivi per raggiungere il miglior risultato possibile».

Baldiraghi torna poi sull'i-

dea di duri: «E' una squadra di gente con le palle, che avrà voglia di sbattersi in difesa e Benedusi e Liberati sono un simbolo di questo mantra che dovrà caratterizzare la nostra stagione, ma anche gli altri sono giocatori che lotteranno e si impegneranno in difesa. E' un gruppo che nonostante la giovane età, visto che il solo Benedusi è over 30, ha esperienza di questo campionato e anche di quello della categoria superiore, come Venucci, Gloria, Tourè, Liberati, Nasello e anche Mazzoleni».

PRIMA LA DIFESA

Se Pavia è una squadra che fa della difesa la propria arma migliore, non va dimenticato che si tratta di giocatori che hanno anche punti nelle mani. «Lo scorso anno abbiamo avuto una seconda parte in crescita, dove abbiamo dato spettacolo e l'idea è di ripetere quelle pre-

stazioni - conferma il coach della Omnia - abbiamo cercato di costruire un gruppo di giocatori che fossero complementari. Nei lunghi Gloria è più muscolare, mentre Nasello è un lottatore bravo ad attaccare dal palleggio e segnare in transizione. Negli esterni vale lo stesso discorso, perché abbiamo voluto giocatori che fossero duri in difesa ma anche pericolosi in attacco, in grado di proporre soluzioni offensive diverse». Pavia dove potrà arrivare? «Ho detto ai ragazzi che in via Treves c'è un grande entusiasmo e tanta voglia di crescere - risponde Baldiraghi - Dovremo conquistare l'obiettivo giorno dopo giorno, settimana dopo settimana: competere con le squadre migliori del girone per cercare di arrivare il più lontano possibile. Giacheremo per provare a vincere tutte le partite di questo campionato. Non vogliamo darci

un obiettivo preciso e lontano, piuttosto deve essere giornaliero di miglioramento e di squadra».

PROGETTO LUNGO

Pavia è ripartita con un progetto serio e di lunga durata. «Ci siamo mossi per tempo nella costruzione della squadra e questo ci ha consentito di centrare tutte le prime scelte - chiude Massimiliano Baldiraghi - Significa guardare avanti. La squadra è nata con un'idea precisa, completa in tutti i ruoli. Come sempre sarà il campo, giudice imparziale, che dovrà dirci se abbiamo lavorato bene e se continueremo a farlo in stagione. Dal 18 agosto inizieremo a lavorare duro per crescere col raduno e il primo lavoro atletico. Abbiamo 40 giorni di tempo per preparare l'avvio della nuova stagione».

Maurizio Scorbatì

C SILVER

La Sanmaurense fa la spesa Presi Bosetti e Orlandi Colpo grosso con Teto Poggi

PAVIA. Sanmaurense, confermato lo staff tecnico. La nuova stagione di C Silver incombe e dunque la società di Via Folla di Sopra ha compiuto scelte importanti. In primis è stato confermato lo staff tecnico: Alessandro Beretta rimarrà capo allenatore e avrà ancora al suo fianco Simone Zanini - primo assistente - e Rosario Lauricella - secondo assistente -, mentre la parte atletica verrà affidata a Luca Rivò. Sono confermati anche sette elementi del gruppo dello

scorso anno, che ha perso soltanto 3 partite in tutta la stagione: Gianluca Carnevale, Roberto Fossati, Edoardo Pagetti, Mattia Alberici, Gabriele Degiorgio, Lorenzo Capella e Steven Famurewa.

Non rimarranno invece alla corte di Beretta, Matteo Arsti (direzioni Stradella) - e il duo Sissa - Zatti, la cui probabile destinazione sembra essere Tromello. «Ringrazio davvero questi tre ragazzi - spiega il Ds Flavio Suardi - che ci hanno permesso di ottenere il tan-

to ambito obiettivo promozionale. In particolare modo sono molto contento che Matteo (Arsti, ndr), abbia scelto di continuare il suo percorso da allenatore nella nostra società, nonostante le nostre strade si siano divise per quanto riguarda la prima squadra».

Il roster è stato completato da tre nuovi importanti acquisti: due classe 2000 di grande prospettiva - Amedeo Bosetti, proveniente da Voghera, e Massimiliano Orlandi da Mortara - e una grande certezza, Stefano "Teto" Poggi, vero colpo di mercato della società pavese che l'anno scorso militava nelle file di Serravalle Scrivia (C Gold). «Abbiamo dovuto e voluto ragionare in termini di ragazzi giovani pronti fin da subito ad essere protagonisti - continua Suardi - Bosetti si era già allenato tre anni fa in C Gold con l'Edimes e quin-

di già lo conoscevo, era pronto allora per certi tipi di categoria e a maggior ragione lo è adesso. Orlandi era un mio pallino da tempo, un ragazzo di grande talento con futuro roseo. Ha accettato di venire a Pavia per avere un ruolo di rilievo, nonostante la giovane età. Poggi invece non ha bisogno di presentazioni, è molto attaccato alla città, le nostre strade sapevo si sarebbero prima o poi incontrate. Avrà un impegno anche all'interno del settore giovanile per costruirsi una strada anche da istruttore, vuole dunque sentirsi in tutto e per tutto parte del progetto».

Per quanto riguarda Davide Barbero e Francesco Marchesi il primo sarebbe in direzione Tromello, il secondo invece dovrebbe rimanere a Cava Manara.

Marco Sacchi



Edoardo Casalone (30 anni) due anni fa a Tortona

L'INTERVISTA

Edo Casalone, il vice "Poz" «A Sassari è un sogno ma ho Tortona nel cuore»

TORTONA. Da Tortona a Sassari. Dalla vittoria in Eurocup al rinnovo biennale con coach Pozzocco. Il primo anno da assistente allenatore in A1 di Edoardo Casalone, cresciuto nelle giovanili di Casale e sbocciato a Tortona, è stato «fantastico».

Da Tortona a Sassari dove ha vinto l'Eurocup, disputato una finale scudetto con Venezia e ottenuto il rinnovo biennale. Quale è stata l'emozione più intensa?

«Sono arrivato in A1, durante l'anno ci siamo qualificati per la Coppa Italia, mi è stato rinnovato il contratto, vinciamo la prima coppa europea di Sassari e giochiamo la finale. Ma l'emozione più grande è stata quando abbiamo perso gara 7 a Venezia e tornati in piazza a Sassari c'erano cinque mila persone a salutarci. Avevamo creato qualcosa di stupendo, c'era gente da tutta la Sardegna».

Com'è lavorare con Pozzocco?

«E' invecchiato - sorride - è arrivato a metà stagione quando eravamo dodicesimi dopo che coach Esposito aveva dato le dimissioni, riuscire a girare così la stagione non è da tutti. Dà sempre l'esempio alla squadra e ha gestito bene tutti».

E' appena tornato dall'esperienza in Summer League?

«Quattro giorni a Sacramento e dieci giorni a Las Vegas dove c'erano tutte le squadre Nba, Cina e Croazia con otto partite al giorno da vedere. Abbiamo guardato molti atleti, un momento in cui si conoscono da vicino i giocatori e chi li ha allenati».

Mantiene ancora rapporti con Tortona?

«Mi capita di passare. Le volte che sono tornato a casa coincidevano con i derby al quale ho assistito. Rimango in contatto con Picchi con cui ho un rapporto duraturo, mi fa molto piacere che il dottor Gavio mi abbia scritto diverse volte, sia quando abbiamo vinto sia quando abbiamo perso. Lavorare nella pallacanestro ti rende nomade, ho Tortona nel cuore dove sono stato quattro anni e condiviso tanti momenti».

L'obiettivo della Bertram è provare a salire in A1. Dopo la delusione della scorsa stagione, da addetto ai lavori che tipo di squadra hanno composto?

«L'anno scorso era una buo-

na squadra che si è rilevata con poca alchimia, a volte le squadre un po' più scarse come potevamo essere noi a Sassari, non attrezzati come Milano, fanno meglio. Quest'anno hanno provato a fare una squadra con più alchimia e più giovane».

Conosce coach Ramondino?

«Sì, anche se non ho mai lavorato con lui, è uno dei migliori in A2. A Tortona sono passati allenatori importanti come Demis e Lorenzo che ha vinto al primo anno la coppa Italia. Marco ha fatto molto bene con Casale con cui due anni fa è arrivato in finale».

Quali differenze ha riscontrato tra la A2 e la A1?

«Il ritmo della partita e dell'allenamento. Con la coppa gli allenamenti si riducono e ci sono recuperi più ampi, quindi il ritmo quando ci si allena è altissimo: concentri l'intensità di due allenamenti in uno. Anche la gestione della squadra è diversa, in A2 ci sono due stranieri quindi c'è un'impronta italiana. In A1 ci sono cinque o sei americani e altrettanti italiani, incide».

Da esordiente in A2 con il Derthona a giocatore molto considerato in A1 a Sassari. Com'è stata l'evoluzione di Marco Spisso?

«Tre anni fa a Tortona è stato bravo a cogliere l'opportunità di avere più minuti e responsabilità. Quest'anno è stata la stessa cosa. Stesso discorso per Giampaolo Ricci (nel 2017-2018 a Tortona e ora giocatore della Virtus Bologna). Lavorano tantissimo tutta la settimana, sono sempre in palestra».

Casalone si sta specializzando come assistente o sta aspettando la chiamata buona da capo allenatore?

«Sono stato a Livorno, Casale, Tortona e ora ho un biennale con Sassari. Mi sento con la voglia di imparare dopo il primo anno in A1 in cui ho vissuto ritmi diversi e livelli più alti. Adesso l'idea è fare ancora l'assistente e poi vedremo».

Scomete su Tortona, Casale o Torino di coach Cavinna per la prossima stagione?

«Il mio presidente è lo stesso di Torino (la società di Sassari è proprietaria di Torino in A2), non voglio rimanere senza lavoro».

Francesco Gamba

© BY NC ND ALDINI DIRITTI RISERVATI